

FORBES
FOCUS

T A X V I E W

Ronaldo, la flat tax e i nodi interpretativi

DI FRANCESCO NOBILI (*)

Il trasferimento in Italia del fuoriclasse portoghese, con il conseguente effetto mediatico, potrà fungere da apripista all'arrivo di altre celebrity nel nostro Paese?

Il merito dell'interesse degli high net worth individual verso l'Italia è principalmente dovuto all'introduzione del regime fiscale di favore applicabile alle persone fisiche cosiddette *neo domiciliate*. Mentre sui redditi di fonte italiana (ad esempio, redditi di lavoro dipendente prestato in Italia o da immobili situati in Italia) le imposte sono dovute in misura ordinaria, i redditi di fonte estera sono assoggettati ad una flat tax forfetaria annua di 100mila euro, sostitutiva dell'Irpef.

Per beneficiare del regime in esame la persona fisica che trasferisce la residenza fiscale in Italia non deve essere stata fiscalmente residente in Italia per almeno nove periodi d'imposta nel corso dei dieci precedenti l'inizio del periodo di validità dell'opzione (se viene esercitata a partire dal 2019, la persona fisica può essere stata residente in Italia solo per un anno tra il 2009 e il 2018). Obiettivo della normativa non è quindi semplicemente quello di accordare un'agevolazione, ma anche di creare nuovo gettito, favorendo il trasferimento in Italia di soggetti esteri che non sono mai stati ivi residenti: sportivi, artisti, pensionati con significativi asset esteri.

Ricorrendo i medesimi requisiti, la flat tax è applicabile, nella misura annua di 25mila euro ciascuno, anche ai familiari. Il regime fiscale è opzionale e quindi non obbligatorio e può riguardare solo alcuni Stati esteri (ad esempio, l'opzione è esercitata per i redditi prodotti in Uk, ma non per quelli realizzati in Francia). L'opzione ha durata massima di quindici anni ed è comunque revocabile in qualsiasi momento dal contribuente (non è quindi previsto un periodo minimo di applicazione). Per gli anni di validità dell'opzione non è applicabile l'imposta sulle successioni e donazioni italiana sui beni situati all'estero (in deroga al principio generale che prevede la tassazione, per i residenti, sia sui beni italiani sia sui beni esteri). È ordinariamente dovuta l'imposta sui beni italiani, con le modalità particolarmente favorevoli previste dall'attuale normativa (in particolare: aliquota del quattro per cento sui trasferimenti tra coniugi e tra genitori e figli, con una franchigia di un milione di euro per ciascun beneficiario). Al fine di evitare che la persona fisica trasferisca strumentalmente la residenza fiscale in Italia per beneficiare della flat tax, è previsto che le plusvalenze su partecipazioni rilevanti in società estere siano tassate secondo le regole ordinarie nei primi cinque periodi d'imposta di validità dell'opzione. Inoltre, l'Agenzia delle Entrate italiana trasmette alle Autorità Fiscali del Paese



Francesco Nobili

“ Se il neo residente ha redditi esteri pari a 10 milioni, in assenza del regime di favore e considerando l'aliquota Irpef massima del 43 per cento, le imposte sarebbero pari a 4,3 milioni. Il risparmio è quindi di 4,2 milioni ”

di provenienza della persona fisica neo residente le informazioni acquisite da quest'ultima, consentendo così un controllo sull'effettivo cambio di residenza. Quali gli aspetti critici di applicazione dell'agevolazione? Sicuramente il principale è rappresentato dall'individuazione puntuale dei redditi esteri che possono beneficiarne. In tal senso un'apertura importante è contenuta in una pronuncia dell'Agenzia delle Entrate secondo la quale il reddito di lavoro dipendente prestato all'estero dal neo residente rientra nel regime forfetario (è da chiarire se lo stesso trattamento possa essere riservato alle prestazioni sportive effettuate all'estero). Per fugare preventivamente i dubbi applicativi è possibile (ma non obbligatorio) presentare un interpello preventivo all'Agenzia delle Entrate.

Infine un semplice esempio. Se il neo residente ha redditi esteri pari a 10 milioni, in assenza del regime di favore e considerando l'aliquota Irpef massima del 43 per cento, le imposte sarebbero pari a 4,3 milioni. Il risparmio sarebbe quindi di 4,2 milioni. In realtà per calcolare puntualmente il risparmio fiscale occorrerebbe considerare, oltre alla flat tax italiana di 100mila euro, anche le imposte applicate nei Paesi esteri sui redditi ivi prodotti.

(*) Partner dello Studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili